

ex libris

La vita non imita l'arte  
ma la cattiva televisione

Woody Allen

rassegne

## A ROMA LA POESIA DAPPERTUTTO

Iniziata in concomitanza con *La notte bianca*, il festival Romapoesia continua a proporre incontri e letture. Roma sarà riempita per un mese da letture, concerti, poetry slam, performance, azioni artistiche, feste e un totale di 270 poeti. Da Testaccio al Flaminio a Monti al Quartiere Africano, attraversando Campo dei Fiori, piazza dell'Orologio, Villa Borghese, piazza Vittorio, nei caffè, nelle librerie, nelle piazze. Già passata a Campo de' Fiori la festa per Victor Cavallo, ci saranno ancora (domani a via Baccina 79) un omaggio ad Emilio Villa, grande poeta misconosciuto, un viaggio nei «mondi possibili» di Jacques Roubaud (venerdì alla Casa delle Letterature), tre serate dei

poeti dal mondo, «russiapoesia» per incontrare una scena letteraria ancora relativamente poco nota in Italia ma che proprio quest'anno, con la vetrina russa alla *Buchmesse* di Francoforte, è destinata a imporsi all'attenzione del pubblico occidentale (sempre venerdì al Macro a Testaccio). E ancora i Poetry Slam dell'11 ottobre; le *Immagini sulla soglia tra arte e poesia* alla Fondazione Baruchello, i poeti romani al Lavatoio Contumaciale e si leggono l'un l'altro ad Empiria... Questa sera alle 20.30, l'appuntamento è al Macro al Mattatoio con *Eletra* di Nanni Balestrini e Luigi Cinque, opera di poesia, suono, musica, immagine.

premi

## IL FEDERICO ZERI A SALVATORE SETTIS

Salvatore Settis ha vinto il Premio Federico Zeri per la tutela del patrimonio culturale italiano. Il Premio, alla sua prima edizione, è stato consegnato ieri a Roma, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio. Archeologo classico, Professore ordinario di Archeologia e Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa di cui è stato allievo, membro dell'Accademia dei Lincei e di diverse accademie europee, saggista e curatore di grandi opere, Settis è stato premiato per l'attività pubblicistica su cui è impegnato da qualche anno per la difesa del patrimonio storico-artistico del nostro Paese. «I suoi scritti sulla tutela, dal libro *Italia spa* ai numerosi articoli - si legge nella motivazione - sono da considerare

non solo un contributo fondamentale alla diffusione della cultura dell'identità ma anche una vera e propria azione in difesa dell'eredità nazionale. In essi risuona un civile richiamo alla responsabilità collettiva rispetto al patrimonio culturale e alla necessità di preservarlo sia nella sua integrità che nella sua dimensione di bene pubblico». Il Premio Zeri, istituito per mantenere viva la memoria della testimonianza scientifica e civile del grande storico dell'arte morto il 5 ottobre 1998, è articolato in due sezioni che si alternano di anno in anno: una dedicata alla tutela e l'altra a studi inediti di storia dell'arte italiana, riservata a giovani studiosi dei 25 paesi dell'Unione Europea.

Giorni di Storia  
n. 11  
Moro.  
Un uomo solo  
in edicola  
con l'Unità a € 3,10 in più

# orizzonti

idee | libri | dibattito

Giorni di Storia  
n. 11  
Moro.  
Un uomo solo  
in edicola  
con l'Unità a € 3,10 in più

### COSE DELL'ALTRO MONDO

# La donatrice di abbracci

Paola Boncompagni

È il compleanno di Mata Amritanandamayi, Grande Madre spirituale di tutti gli indiani, più conosciuta come Amma, o Madre. Piccola e rotonda, dalla pelle scura, avvolta in un sari di tela candida, un brillantino sul naso e i piedi scalzi, Amma ha un'espressione da bambina e un gran sorriso stampato sul volto. Nata 50 anni fa nello stato del Kerala, punta estrema a sud dell'India, Amma è considerata da milioni di persone una santa vivente e una Mahatma, o Grande Anima. Il suo tocco è sacro si dice, il suo abbraccio, divino. Il suo 50° compleanno è stato festeggiato senza sosta per quattro giorni e quattro notti, da oltre mezzo milione di persone venute da tutto il subcontinente indiano e da 191 paesi del mondo. Il grande raduno spirituale ha avuto luogo nello stadio Jawaharlal Nehru nell'antica città di Cochin, grande porto e capitale del Kerala. In occasione delle celebrazioni, la città sulla laguna ha osservato quattro giorni di vacanza ed è stata completamente trasformata e adattata alle esigenze dei visitatori: ovunque manifesti con l'immagine di Amma, oltre ad autobus, pullman, battelli, taxi e risciò addizionali per gli invitati della festa.

**La grande mamma**  
Amma, la più nota e amata guru di sesso femminile dell'India, non promette miracoli né materializzazioni di gioielli. Nessuna guarigione immediata, tantomeno improvvise illuminazioni, ma dona semplicemente il suo abbraccio. A tutti, senza discriminazione. A chiunque lo voglia. Amma ha passato gli ultimi 25 anni della sua vita ad abbracciare la gente, senza sosta. Si calcola che abbia abbracciato 30 milioni di persone: in India, ma anche in Europa, Asia, Stati Uniti, Africa, Sud America e Australia. Nata povera e di casta inferiore in un villaggio di pescatori, fin da piccola Amma dedicava tutto il suo tempo ad assistere poveri e malati. Fu presto considerata una santa, mentre sempre più persone le si riunivano attorno cercando il suo abbraccio consolatore. Da allora non ha mai smesso di offrire il suo *darshan*, il suo abbraccio divino. Amma dice di essere connessa con l'energia cosmica spirituale che è Dio, alla quale chiunque può attingere attraverso il suo abbraccio. Il nome del grande evento lanciato dall'impressionante macchina mediatica dell'organizzazione di Amma, è *Embracing the World - Giubileo Dorato del Cinquantenario di Sua Santità Mata Amritanandamayi Devi*. Dal 24 al 27 settembre, Amma ha accolto nel grande palco dello stadio di Cochin le più alte cariche del governo indiano, dal presidente A. P. J. Abdul Kalam, al vice primo ministro Lal Kishenchand Advani, al ministro della Difesa Shri O. Rajagopal. «Amma è il mio guru da 17 anni - dice Rajagopal - passo tre giorni al mese nel suo *ashram* (luogo per pratiche spirituali). Il suo potere è divino. Non vedo contraddizione nel fatto che io sia il ministro

*Si chiama Mata Amritanandamayi ma tutti la chiamano Amma. È considerata una santa ma non fa miracoli né materializza gioielli. L'unica cosa che fa è abbracciare. Per i festeggiamenti del suo cinquantesimo compleanno ha stretto a sé 50.000 persone*



clicca su

Amma inizierà il suo Tour europeo il prossimo 7 ottobre a Parigi, per proseguire in Finlandia, Spagna, Svizzera, Germania, Olanda, Inghilterra e Italia, dove arriverà verso la fine del mese di novembre. Per ulteriori informazioni consultare i siti:  
[www.amma.org](http://www.amma.org)  
[www.amritavarsham.org/](http://www.amritavarsham.org/)  
[www.amma-italia.it/](http://www.amma-italia.it/)  
[www.amma-europe.com/europe/french/index/sommaire.php3](http://www.amma-europe.com/europe/french/index/sommaire.php3)

Un ritratto di Mata Amritanandamayi, «Amma» in alto particolare di un'opera di Fabrizio Passarella

della difesa e che creda nei valori di pace che Amma professa. Quando c'è un attacco, il ministro della difesa deve assicurare la pace. Non sono un ministro della guerra». I molti membri del parlamento e ministri presenti, nei loro discorsi hanno dichiarato di aderire agli stessi valori di pace, dichiarandosi ferventi devoti di Amma. Ognuno di loro ha parlato a lungo ai 60.000 che affollavano lo stadio, interrotti solo da spettacoli che si laternavano sul palco: danze tradizionali thailandesi, musiche sufi, potenti canti africani e antiche musiche sacre dell'India. Sul palco, per trasmettere al pubblico la loro ammirazione per Amma, molte le amatissime superstar di Bollywood, che dopo averle baciato i piedi, le hanno promesso amore eterno. Decine di leader spirituali venuti dal resto del mondo hanno fatto lo stesso, insieme ad alte cariche politiche, personalità della cultura e dello spettacolo venuti dal Kenya e da Singapore, Perù e Finlandia, Stati Uniti e Tibet.

**Dai ministri indiani agli sciamani**  
Intorno al palco si aggirano guru dalle lunghe barbe in tuniche arancio, potenti reverendi statunitensi, monaci buddhisti dal cranio rasato, rabbini e Gran Mufti insieme ad aborigeni

australiani e sciamani centramericani. Ma ciò che ha spinto centinaia di migliaia di persone ad arrivare fin qui da tutti i continenti, a passare quattro interi giorni sotto il sole tropicale di Cochin, è stata la promessa dell'abbraccio di Amma. Le sue lunghe sedute di *darshan* si aprono sempre con i *bhajan*, musiche rituali che lei canta personalmente circondata da musicisti e dai suoi fedelissimi *Swami*, suoi discepoli, oltre che da decine di devoti vestiti di bianco. Dopo circa un'ora la seduta si apre: la Madre comincia ad abbracciare i suoi figli per lunghe ore, senza sosta, come se non potesse più smettere. Ogni giorno Amma trova davanti a sé una fila di migliaia di persone, che abbraccerà uno dopo l'altro. Dove ciò avvenga non fa differenza: se nel suo grande *ashram* del Kerala o nelle decine di altri *ashram* a lei dedicati, sparsi in tutta l'India. Oppure nel grande *ashram* di San Ramon in California, in quello parigino, quello di Sidney, di Helsinki o delle isole Mauritius. La scena che lei si presenta davanti è sempre la stessa, da anni: centinaia di uomini e donne che lei stringerà a sé, uno ad uno. Amma è arrivata ad abbracciare fino a 20.000 persone in un giorno. Vecchie scalze e sdentate dai sari polverosi, businessmen americani, malati

di Aids, coppie giapponesi, rasta giamaicani e suore portoghesi. Bambini finlandesi, lebbrosi dell'India, devoti parigini e monaci zen. Pochi secondi per ognuno. Lei li stringe a sé sussurrando all'orecchio: «Figlio, figlio mio... figlia... Amma è sempre con te... credimi... la Madre ti ama...». Appena sciolti dal suo abbraccio, c'è chi scoppia a piangere dicendo che l'emozione è potentissima, chi si mette a pregare, chi sorride e si dice «intossicato dall'amore», chi dice di aver sentito poco, chi urla di gioia. «A forza di stringere a sé esseri umani ha un segno indelebile sulla guancia destra», dice un suo *Swami* dalla tunica color zafferano, che la segue da oltre 14 anni. «Dorme una media di due ore a notte, ma non è mai stanca. Nessuno di noi l'ha mai vista sbadigliare e sorride sempre». Amma offre il suo *darshan* senza mai sciogliersi dalla posizione del loto, senza mai alzarsi per molte ore di seguito. Come ripetono i suoi discepoli e devoti, anche Dhyanamrita, uno degli *Swami* più vicini a lei, assicura che «Amma è completamente priva di ego. La sua unica gioia è quella di dare, e lo fa per intere giornate. Lei stessa dice di non poter fare a meno di trasmettere il flusso di amore spirituale che è in lei, a tutti i

tecnologia, un centro per malati di Aids, case per 50.000 vedove e donne abusate, pensioni per donne sole, orfanotrofi, college per studenti delle caste inferiori. Chiuso lavoro per Amma è un volontario. Quanto a lei, vive nel suo *ashram* keralese di Kollam, con oltre 1000 fedeli, decine di *Swami* e centinaia di volontari. Passa i suoi giorni ad abbracciare persone, mentre nelle poche ore libere prega, canta e gestisce le sue opere di carità. Stessa la vita durante i sei mesi che ormai ogni anno passa in tournée nel resto del mondo, dove è sempre più richiesta e dove costantemente fioriscono nuovi *ashram* a suo nome.

«Mother», come la chiamano i suoi devoti d'Occidente, è stata spesso paragonata a Gandhi per il suo impegno e supporto delle classi inferiori. «Amma è un essere dalle straordinarie doti umanitarie», dice con un largo sorriso Yolanda King, figlia di Martin Luther King e ospite d'onore del festeggiamento, «per il suo esempio di non violenza come mezzo per elevare la condizione umana, ricorda molto mio padre e Gandhi». Nel 2000 Amma ha partecipato al *Millennium United Nations Peace Summit*, e c'è chi dice che Kofi Annan sia un suo devoto. Amma è un'induista ma supporta le grandi religioni, ricordando che tutte queste promuovono l'amore e la pace tra gli esseri umani.

Il 27 settembre, ultimo giorno della kermesse e compleanno di Amma, prima di sedersi per la lunga sessione di abbracci, la Madre celebra un matrimonio di massa per 108 coppie indigenti, incontra i 1008 avvocati la cui cellula legale è stata appena costituita per difendere i bisognosi, annuncia progetti futuri e una grande conferenza sulla condizione femminile. Ancora un rituale musicale, e il *darshan* inizia. Sono le 9.30 del mattino. Circondata da *Swami* in tuniche zafferano e arancio e da devoti in bianco, da uno stuolo di fotografi e cameramen di tutte le testate e tutte le televisioni, Amma è seduta nella posizione del loto sul grande palco e ha davanti a sé un'infinita fila di persone. Per il gran caldo, intorno a lei sono stati piazzati 4 grossi ventilatori, i devoti con le ceste per i *prasad*, piccoli doni che Amma offre a ciascun abbracciato: una caramella, un dolcino al latte di cocco, una piccola mela. Il ministro della Difesa Rajagopal aiuta a far fluire la fila: accompagna dolcemente la testa di ogni persona che si avvicina ad Amma, per evitare urti, o spiacevoli contatti. Molti portano doni o cingono il collo di Amma con ghirlande di fiori freschi. A volte sulla testa di alcuni, lei fa cadere una leggera pioggia di petali di rose. Sorride. Coccoi e vecchi malati come se fossero bambini. A tutti una piccola parola sussurrata all'orecchio, ad alcuni una carezza, ad altri ancora una sonora risata. Per ognuno, un autentico e caloroso abbraccio. Un grande cartello alla sinistra del palco tiene il conto di quante persone Amma sta abbracciando. Contemporaneamente per lunghe ore, ai lati del grande palco si succedono performances di musiche e danze aborigene, canzoni devozionali hindu, danze Kokirio della tradizione giapponese e quelle del locale Kathakali. Amma sembra essere entrata in una spirale impossibile da interrompere. A tutti sorride, le sue mani scure accarezzano visi, capelli e schiene. I devoti a lei vicini pregano, estasiati dalla sua presenza. Così scrono le lunghe ore della notte, fino al sorgere del sole, poi le 7.00, le 7.30, le 8.00. Alle 8.30, dopo un'infinita orgia di abbracci, senza una singola pausa o esitazione, Amma scioglie il suo corpo morbido dalla posizione del loto e dopo 23 ore di *darshan* si alza per lasciare il palco. Il cartello segna 50.000 persone. Circondata dai suoi figli, la Madre se ne va. Lungo la scia del suo cammino sulla guida rossa, si spargono petali di fiori, si brucia incenso, qualcuno bacia il suolo calpestato dai suoi piedi di Grande Madre.